



## “Ri-amare la città”: laboratori di bene comune

Questo progetto, offerto alla libertà progettuale delle associazioni diocesane, nasce come proposta per esercitarsi nello stile e nel metodo del laboratorio, come sperimentazione pratica di una modalità di fare AC in linea con quanto ci chiede il nuovo Progetto Formativo.



### OBIETTIVI DEL PROGETTO

1. Riprendere e incarnare nella realtà locale il grande ambito della cittadinanza, delineato nel Convegno di Verona come la dimensione dell'appartenenza civile e sociale degli uomini: *“Tipica della cittadinanza è l'idea di un radicamento in una storia civile, dotata delle sue tradizioni e dei suoi personaggi, e, insieme, il suo significato universale di civiltà politica”* (Traccia di riflessione in preparazione del Convegno Ecclesiale di Verona-Titolo IV cap.15 lett.e).
2. “Dare gambe” alle linee programmatiche dell'AC nazionale per l'anno 2006-2007, dove si afferma che *“Ri-amare la città è la sintesi dell'impegno non episodico o residuale che l'Associazione vuole esprimere verso contesti sociali e civili entro cui è radicata. Desideriamo essere e diventare sempre più spazio entro cui si coltiva l'interesse per la vita della città sia attraverso i percorsi formativi ordinari di educazione della cittadinanza, sia creando luoghi di discernimento e di dialogo per costruire e perseguire il bene comune, ovvero il bene di tutto l'uomo e di tutti gli uomini”*.
3. Stimolare la vita associativa attraverso il confronto e il dialogo promuovendone allo stesso tempo la visibilità a livello diocesano e regionale.

### IL METODO

1. **lo stile** – dovrebbe essere quello del laboratorio in cui, a partire da alcune urgenze che ciascuna diocesi individua come prioritarie nella vita sociale del proprio territorio, vengono confrontate ed elaborate interpretazioni e possibili linee di azione. Ciò presuppone un approccio concreto, un linguaggio “laico” e popolare e un'apertura a punti di vista diversi da quelli del nostro ambiente.
2. **i soggetti coinvolti** – il primo passaggio dovrebbe essere in Consiglio Diocesano, per l'individuazione delle tematiche e dei componenti di un gruppo di lavoro che coordini il progetto. Oltre che ai responsabili dell'Associazione, è auspicabile il coinvolgimento del MEIC e di altre persone o gruppi che possano contribuire con esperienze e competenze specifiche. Il CD dovrebbe particolarmente curare l'integrazione del progetto nei cammini formativi ordinari dell'Associazione, specie di adulti (il cui contributo non può mancare) e giovani, stimolandone la massima partecipazione, specie nel momento finale.

Interlocutori del progetto potrebbero essere politici ed amministratori, oltre a soggetti e realtà che si occupano più direttamente della tematica scelta, pur conservando il carattere aperto a tutti dell'iniziativa.

3. **le modalità operative** – sulla base di esperienze simili suggeriamo quanto segue:
  - a. la definizione, da parte del gruppo di lavoro e con il possibile aiuto di esperti, di un documento-base che contenga un'analisi sintetica del tema ed una serie di quesiti e/o proposte intorno ai quali sviluppare il dibattito;
  - b. la pubblicizzazione del documento-base sia all'interno dell'Associazione (gruppi giovani ed adulti) e della Chiesa locale (sacerdoti, uffici diocesani, associazioni laicali, consigli pastorali), sia presso enti ed istituzioni (ad es. comuni, province, etc) ed associazioni (ad es. partiti, sindacati, volontari) con finalità generali o specifiche della materia prescelta. Le modalità possono essere quelle del mailing, della creazione di blog, dell'attivazione della stampa e dei media locali e diocesani oltre che dell'invito personale e diretto (il più efficace);



## Azione Cattolica Italiana

### Delegazione regionale delle Marche

- c. la realizzazione di un convegno pubblico la cui articolazione potrebbe prevedere, oltre ad un breve richiamo del documento base, una serie di brevi interventi (con tempi contingentati a 3-5 minuti) o testimonianze, meglio se in parte preparati o sollecitati, seguiti da un dibattito, se possibile;
- d. la redazione di una sintesi da inviare alla Delegazione Regionale e da riversare anche sui soggetti e sui media coinvolti nella fase preparatoria.

#### 4. I tempi

Compatibilmente con le situazioni specifiche di ciascuna diocesi, ci sentiamo di suggerire un'articolazione del progetto in 3 fasi:

- a. **Prima fase** – eventuale approvazione del progetto da parte del Consiglio diocesano e inserimento nel programma diocesano con conseguente scelta dei temi. Quanto deciso dovrebbe essere prontamente comunicato alla Delegazione che cura il coordinamento regionale del progetto;
- b. **Seconda fase** – definizione e avvio del gruppo di lavoro (da comunicare alla Delegazione insieme al nome di un referente che funga da interfaccia);
- c. **Terza fase** – realizzazione del convegno pubblico secondo le modalità suggerite. Invio del documento finale con le risultanze dell'iniziativa alla Delegazione Regionale, che ne curerà la sintesi e la pubblicizzazione a livello regionale. Queste troveranno ospitalità nel blog regionale.

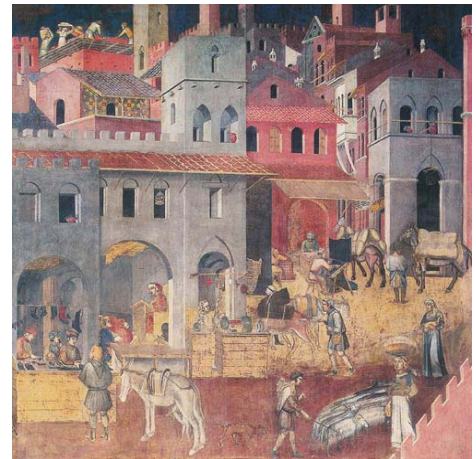
#### POSSIBILI TEMATICHE

La scelta del tema o dei temi è libera. Come unici criteri ci sentiamo di sottolineare l'urgenza e la rilevanza per le comunità di appartenenza. I temi possono riguardare *ambiti vasti* sia pure letti da una prospettiva anche locale, come ad esempio:

- crisi settoriali e lavoro nell'era della precarietà;
- nuove forme di welfare e solidarietà in una società che invecchia;
- riequilibrio del territorio e sviluppo delle zone interne;
- enti locali, servizi e sussidiarietà nella Città-Regione;
- partiti e rappresentanza politica nel territorio;
- la crisi dell'adulto e le nuove forme sostegno alla famiglia;
- scuola e comunità nel nuovo contesto multiculturale;
- immigrazione ed integrazione;
- giovani, tempo libero e impegno sociale;
- i beni culturali come risorsa economica ed educativa...

oppure *aspetti peculiari*, legati a situazioni tipicamente locali, come:

- fatti e situazioni specifiche di crisi economica o politica;
- problemi relativi a servizi, strutture, istituzioni del territorio...



#### CONSIDERAZIONI FINALI

Nell'eventualità che una gran parte delle associazioni diocesane aderisse al progetto, si potrebbe programmare un convegno regionale che raccolga e rilanci quanto emerso a livello locale. Ma in ogni caso ci attendiamo da ogni Diocesi che attiverà il progetto un contributo di idee e di originalità che costituirà una ricchezza da condividere e su cui basare future iniziative volte ad aumentare la sensibilità dell'Associazione e dei nostri amministratori sui temi della cittadinanza.